

## **DALLA PRESIDENZA NAZIONALE**

**1964 – 2024 SESSANT'ANNI DI A.N.C.F.A.R.G.L.**

\*



L'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra Di Liberazione inquadrati nei Reparti regolari delle Forze Armate è stata costituita nel dopoguerra, per mantenere vivo il ricordo di Ufficiali, Sottufficiali e soldati delle tre Forze Armate che combatterono per la liberazione dell'Italia dall'occupazione nazifascista in un momento in cui molti, quella storia, non volevano, o quantomeno facevano fatica a ricordarla.

Dal diario del generale Umberto Utili, il Comandante del Corpo Italiano di Liberazione e del Gruppo di Combattimento “Legnano”, sappiamo che un giorno del 1948 egli era seduto di fronte al Capo di S.M. della Difesa, a cui si rivolse con un certo rammarico per come venivano trattati dal mondo politico quei combattenti.

Stavano parlando di una cerimonia solenne che si pensava di organizzare a Monte Lungo per celebrare degnamente i Caduti, ed egli disse “Questa celebrazione varrà la pena di farla soltanto se sarà possibile darle un carattere politico di vasta risonanza, il quale costituisca riparazione dell'ingiusto oblio e della congiura del silenzio che si è fatta sin qui intorno alle forze regolari di liberazione, cui non è stato concesso altro che reggere lo strascico al movimento partigiano...”.

Questo era il grosso problema che egli stava mettendo sul tavolo: il grande valore materiale e morale dell'Esercito di Liberazione era misconosciuto, volutamente ignorato l'apporto sostanziale fornito dalle Forze Armate regolari per risalire la china del più grande fallimento della nostra storia nazionale.

Probabilmente la critica giunse a segno, ma gli venne obiettato che mancava il tempo per organizzare, per la cerimonia di Montelungo, qualcosa di particolarmente significativo, per cui un ufficiale sarebbe stato incaricato di organizzare qualcosa di simile agli altri anni. A lui, invece, venne chiesto di preparare un promemoria al Ministero nel quale si progettassero feste grandi a Roma per l'8 dicembre 1948 perché, gli disse il Capo di Stato Maggiore, Montelungo doveva meritatamente assurgere a simbolo della campagna di liberazione, come lo era la data del 4 novembre per l'ultima guerra d'indipendenza.

“Lo farò – prosegue Utili nel suo diario – ma sono convinto che il promemoria non è che un pretesto per aggiornare la questione; e non servirà proprio a niente, anzi finirà subito in un cassetto o nel cestino”.

Ecco, questo era lo spirito imperante nell'immediato dopoguerra nei riguardi dei combattenti delle Forze Armate regolari nella Guerra di Liberazione.

Prima di Lui, il generale Vincenzo Dapino, il Comandante del I Raggruppamento Motorizzato, nel 1946 aveva scritto, in merito alla cerimonia di Mignano: «i pezzi

grossi civili e militari sono arrivati tutti con grandi macchine carrozzate fuori serie. Ben inteso, nessuno ha pensato di invitarmi e neppure di avvisarmi... »

C'era, in quelle parole, tutta l'amarezza del Comandante sulle cui spalle era stata posta la pesante croce di riportare ad ogni costo gli Italiani a combattere nella stretta di Mignano l'8 dicembre 1943; colui che, pur conscio delle gravi deficienze e delle gravi responsabilità che si assumeva di fronte al Paese ed all'Esercito, ebbe il coraggio di riportare al fuoco, contro i tedeschi, quel pugno di uomini generosi.

Parlare, perciò, in quel momento di una Associazione fra Reduci delle forze Armate Regolari era molto difficile. C'era molta amarezza e se ne discuteva in maniera evasiva, sconsigliata dall'alto, accantonata, quasi proibita.

Solo il Generale Messe, subito dopo la fine della guerra, aveva progettato di creare un'associazione da chiamare Armata della Liberazione, di cui però non se ne fece nulla.

Fu dopo la scomparsa prematura del generale Utili, nel 1952, che nel gruppo dei reduci milanesi che ogni anno si ritrovavano a Monte Lungo e organizzavano incontri anche con i commilitoni lontani, nacque l'idea di costituire una società di fatto, privata, con compiti di pura informazione. Era solo per mantenere viva l'idea, per alimentare la fiamma, soprattutto nel ricordo dei loro compagni di lotta, che nacque, intorno agli anni 1955 e 1956, il Recapito Permanente Reduci Corpo Italiano di Liberazione, con sede in Milano, nell'abitazione del conte Vittorio Emanuele Borromeo, il quale aveva messo a disposizione la sua casa, il suo ufficio ed i suoi mezzi.

Il clima spirituale della Nazione nei confronti degli appartenenti alle Forze Armate regolari della guerra di Liberazione in parte cambiò intorno agli anni '60, per cui da parte di quel Recapito milanese si decise di affrontare a viso aperto, nei confronti delle autorità politiche e militari nazionali, la volontà di creare una Associazione regolare, legalmente e giuridicamente riconosciuta.

Nel 1963 un comitato promotore, formato da Gen. C.A. Piergiulio Properzi, Gen. C.A. Galliano Scarpa, Gen. C.A. Antonio Gualano, Gen. C.A. Guido Boschetti, Gen. C.A. Giuseppe Mastrobuono, Gen. D. Domenico Scarpati, Col. Biagio Nini, Ten. Col. Alessandro Cicogna Mozzoni, Cap. Vittorio Emanuele Borromeo, Gen. B. Arnaldo Tuzi, Col. Leandro Giaccone, Ten. Col. Umberto Nanni e S.Ten. cpl. Eraldo Urbain, mise in atto quanto necessario affinché il 29 ottobre 1963 potesse essere costituita l'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione inquadrati nei Reparti Regolari delle Forze Armate, che raccolse molti reduci in 56 Sezioni sparse in tutta Italia e3 all'estero, ottenendo il riconoscimento giuridico con decreto del Presidente della Repubblica il 23 giugno 1964, n. 648.

Nel suo statuto l'Associazione si dichiarava apolitica ed apartitica, prefiggendosi come scopi primari la vivificazione del culto dell'ideale di Patria e della memoria dei combattenti Caduti, ma anche la custodia e l'esaltazione del patrimonio spirituale rappresentato dalle azioni gloriose compiute dai reparti regolari delle Forze Armate nella Guerra di Liberazione.

A questo scopo, l'Associazione si è dotata di due strumenti indispensabili per la divulgazione della sua immagine e dei valori che essa rappresenta; nel 1987 fu infatti costituito il Centro Studi e Ricerche storiche sulla Guerra di Liberazione e nel 1991 nacque l'organo di stampa ufficiale, "Il Secondo Risorgimento d'Italia", quest'ultimo come trasformazione della rivista interna "La nostra voce", creata nel 1982.

Negli anni duemila la tecnologia e l'informatica hanno ampliato le possibilità di informazione, per cui è stato creato il sito Web [www.secondorisorgimento.it](http://www.secondorisorgimento.it) inaugurato il 2 giugno 2006, ammodernato successivamente nel 2019 in [www.ancfarglpresidenzanazionale.org/wpfargl](http://www.ancfarglpresidenzanazionale.org/wpfargl)

Il primo Presidente Nazionale è stato il Generale Galliano Scarpa, che operò soprattutto per la creazione e la diffusione delle Sezioni, a cui sono seguiti il Generale Alberto Li Gobbi, che costituì Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione, ed il Generale Luigi Poli. A quest'ultimo è subentrato l'ambasciatore Alessandro Cortese De Bosis e nel 2021, dopo un brevissimo periodo di presidenza del Generale Sergio Filipponi, alla presidenza è stato nominato il Generale Enrico Pino, attuale Presidente, coadiuvato da quattro Vicepresidenti, uno per F.A., come decisero i fondatori per sottolineare il carattere interforze dall'Associazione.

Purtroppo, con il passare del tempo i reduci sono quasi tutti venuti a mancare, ma due degli ultimi ex combattenti, la M.O.V.M. Paola del Din e l'Ambasciatore Alessandro Cortese de Bosis, sono ancora attivi all'interno dell'Associazione e ricoprono le cariche rispettivamente di Presidente onorario e Presidente Emerito.

I soci, invece, sono figli di quei combattenti oppure sostenitori dell'opera svolta dall'Associazione, la quale oggi è articolata su 25 Sezioni, una delle quali in Australia.

L'impegno della Presidenza e delle Sezioni è dedicato all'organizzazione di cerimonie e commemorazioni relative ai fatti della Guerra di Liberazione, in particolare quelle dell'8 settembre a Roma - Porta S. Paolo e dell'8 dicembre a Montelungo - due attività fondamentali - ma soprattutto è quello di organizzare attività divulgative come mostre, convegni e conferenze per far sapere, con un occhio di riguardo agli studenti, la realtà della Guerra di Liberazione 1943-1945, una Guerra non molto conosciuta, purtroppo, dai cittadini italiani, poiché sequestrata, al termine del conflitto, dalla politica per motivi ideologici, che hanno fatto passare in secondo piano l'opera, invece fondamentale, svolta dai nostri combattenti inquadri nei reparti regolari delle FF.AA.

## **I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE 2024**

\*

Nei giorni 13 e 14 aprile 2024 si è tenuto a Cassino, presso l'Hotel "Rocca", l'annuale Consiglio Nazionale a cui hanno partecipato 35 membri titolari, la gran parte in presenza ed alcuni per delega.

Si è trattato di un momento molto importante per l'Associazione poiché, oltre alle incombenze legate all'approvazione del bilancio annuale ed alla discussione sui temi associativi, si trattava del Consiglio Nazionale conclusivo del mandato triennale degli Organi Sociali eletti nel 2021, con l'elezione dei loro sostituti.



I lavori hanno avuto inizio nel pomeriggio del giorno 13 aprile con il saluto del Presidente Nazionale ai membri del Consiglio ed agli ufficiali delle Forze Armate intervenuti in rappresentanza dei rispettivi Capi di Stato Maggiore o Comandanti Generali, i quali hanno successivamente ringraziato l'Associazione per la significativa opera messa in atto dall'Associazione, garantendo il supporto delle Forze Armate alla trasmissione dei valori della Guerra di Liberazione che la nostra Associazione porta avanti nei confronti soprattutto delle giovani generazioni.

Trattandosi del Consiglio Nazionale conclusivo del suo mandato, il Presidente Nazionale uscente, Gen. C.A. (ris) Enrico Pino, ha voluto aprire i lavori riepilogando i principali eventi accaduti nel corso del triennio.

Innanzitutto, egli ha voluto ricordare le difficoltà seguite alle dimissioni rassegnate, per motivi personali, dal suo predecessore quaranta giorni dopo la sua elezione, che causarono una situazione di confusione in ambito associativo anche perché, con le dimissioni del Presidente, furono presentate anche quelle del Consiglio di disciplina e del Direttore della rivista.

Fu necessario, quindi, procedere ad una nuova convocazione del Consiglio Nazionale per l'elezione dell'attuale Presidente e successivamente una ulteriore elezione del nuovo Consiglio di disciplina, così come fu necessario individuare un nuovo direttore della Rivista.

Il Presidente ha poi evidenziato come, passato il momento di riorganizzazione iniziale, il primo problema pratico da affrontare fu il grande numero di progetti approvati e finanziati dal Ministero dal 2019 al 2021, ma purtroppo non iniziati a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia e la cui realizzazione doveva essere

effettuata entro l'anno 2022. Si trattava di un obiettivo complicato, poiché era necessario un cambio quasi totale dei progetti, non essendo gli stessi più attuabili secondo i criteri proposti ed autorizzati negli anni precedenti.

Si trattò di un lavoro impegnativo a cui si sono dedicati Presidenza e Sezioni, ma i risultati sono stati riepilogati in:

- Manutenzione della lapide dedicata ai Gruppi di Combattimento a Bologna;
- Manutenzione monumento ai caduti di Ugento (LE);
- Rifacimento segnaletica nei luoghi della battaglia di Montelungo (CE);
- Digitalizzazione, per la biblioteca on line, dei volumi prodotti dal Centro Studi;
- Digitalizzazione della Rivista 2° Risorgimento per la biblioteca on line;
- Ristampa delle mostre "Uomini in guerra" e "Donne M.O.V.M.";
- Organizzazione, a Roma, di due convegni aventi come tema generale l'"8 settembre 1943";
- Stampa degli atti dei citati convegni;
- Preparazione e stampa del volume "I martiri militari delle Fosse Ardeatine";
- Preparazione e stampa del volume "Storia militare dell'8 settembre";
- Ristampa del volume "Il sacrario militare di Monte Lungo";
- Ristampa di opuscoli sulla "Guerra di Liberazione".

Tutto ciò in aggiunta alla normale programmazione dei progetti e delle attività associative, gestite da un nuovo Segretario Generale e da un nuovo Segretario Amministrativo, in aggiunta ad un nuovo Direttore del Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione.

Il Presidente ha inoltre ricordato che, sempre allo scopo di divulgare la storia della Guerra di Liberazione, sono stati realizzati, per gli anni 2023 e 2024, due calendari tematici sui fatti del 1943 e 1944, in occasione del loro 80mo anniversario, inviati poi alle Massime autorità ed Istituzioni pubbliche, oltre che essere stati consegnati alle varie Autorità locali dai Presidenti di Sezione.

Un altro aspetto curato è stato quelle mostre, delle quali la Presidenza ha provveduto a distribuire le copie riprodotte in modo tale che 6 sezioni (2 rispettivamente per il nord, il centro ed il sud Italia) ne potessero disporre e condividere con altre sezioni.

È stato poi riorganizzato il sito dell'associazione nel quale, oltre alla vita associativa, sono stati inseriti maggiori strumenti a disposizione di coloro che intendono approfondire la storia della Guerra di Liberazione, attraverso una biblioteca digitale ed una videoteca in cui sono disponibili studi e filmati sull'argomento.

Nel settore delle cerimonie, sono state regolarmente organizzate ogni anno quella dell'8 settembre a Roma - Porta San Paolo, e quella dell'8 dicembre a Mignano Montelungo (CE).

Nel settore amministrativo, il Presidente ha evidenziato le gravi difficoltà in cui si è trovata ad operare l'Associazione, a causa della scarsità delle risorse disponibili, ed ha anche dato informazione sul canone d'affitto della sede che, atteso da molti anni, è stato finalmente quantificato dall'Amministrazione del Demanio, consentendo così una migliore pianificazione delle spese.

Questi, quindi, sono stati i fatti principali che si sono verificati nel corso del mandato del Presidente uscente, il quale si è detto molto soddisfatto dei risultati

ottenuti grazie all'impegno di tutti quanti, dai Presidenti di Sezione al personale della Presidenza e del Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione, che ha voluto ringraziare per la fattiva collaborazione.

È intervenuto, poi, il Direttore del Centro Studi il quale che ha delineato i compiti e la Storia del Centro, i volumi pubblicati nei vari anni e le attività svolte, fra le quali anche un convegno nel settembre 2023 ad Asiago (VI), in collaborazione con la locale Amministrazione Comunale, sullo stesso tema di quelli svolti a Roma e già indicati dal Presidente.

Egli ha fatto anche il punto di situazione sul Museo Nazionale della Resistenza di Milano, alla cui realizzazione collabora anche la nostra Associazione, ed ha fornito informazioni su di un Protocollo d'intesa con il MIUR per l'attività presso gli Istituti Scolastici nazionali, di prossima firma.

Il direttore de "Il Secondo Risorgimento d'Italia" ha effettuato il punto di situazione sulla Rivista, esprimendo grande soddisfazione per i quattro numeri usciti sotto la sua direzione e, successivamente, il Segretario Amministrativo ha presentato il bilancio consuntivo 2023 e preventivo 2024; dopo che la Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori ha fatto conoscere il risultato dell'esame effettuato, è seguita la discussione e l'approvazione, all'unanimità per entrambi.

Con l'approvazione dei bilanci, il Presidente Nazionale ha ritenuto concluso il suo mandato ed ha presentato la sua Relazione morale, con la quale ha sollecitato tutti i soci ad impegnarsi per evitare che soprattutto le difficoltà finanziarie causate da costi sempre maggiori, a fronte di assegnazioni spesso inadeguate, non limitino la vita dell'Associazione nella divulgazione dei valori espressi dalla Guerra di Liberazione e nella partecipazione alle varie attività associative, in particolare alle cerimonie di Porta San Paolo e Mignano Monte Lungo: "Il compito di mantenere viva la memoria dei combattenti deve essere il nostro primo impegno e deve essere assolto cercando di trovare ogni modalità idonea allo scopo. Solo così saremo degni di appartenere alla nostra Associazione."

La prima giornata dei lavori si è conclusa con la presentazione dei candidati alle cariche sociali da rinnovare, ciascuno dei quali ha presentato il proprio programma, a cui è seguito il tradizionale Pranzo di Corpo, che ha visto i soci uniti in una serena convivialità.

La mattina successiva si sono svolte, in maniera ordinata, le operazioni di voto per il rinnovo di tutte le cariche sociali, che hanno visto la riconferma della Presidenza Nazionale uscente.

Il Gen. C.A. (ris) Enrico Pino, Presidente Nazionale confermato per un secondo mandato, ha concluso i lavori del Consiglio nazionale 2024 inviando idealmente un saluto ai due Presidenti ex combattenti, Paola Del Din ed Alessandro Cortese de Bosis, ringraziando l'Assemblea per il corretto funzionamento del Consiglio e formulando gli auguri a tutti i neoeletti affinché, attraverso l'impegno di tutti, l'Associazione possa ottenere risultati sempre più significativi.